

Valutazione dell'efficienza di produzione del latte

Target group

Allevatori, agricoltori

Obiettivi

Diffondere i primi risultati sulla produzione di latte e sull'efficienza di trasformazione in latte dell'alimento fornito con la razione nei due sistemi a Grana Padano e Parmigiano Reggiano.

Grana Padano

Campione: **33 aziende** di bovine da latte.

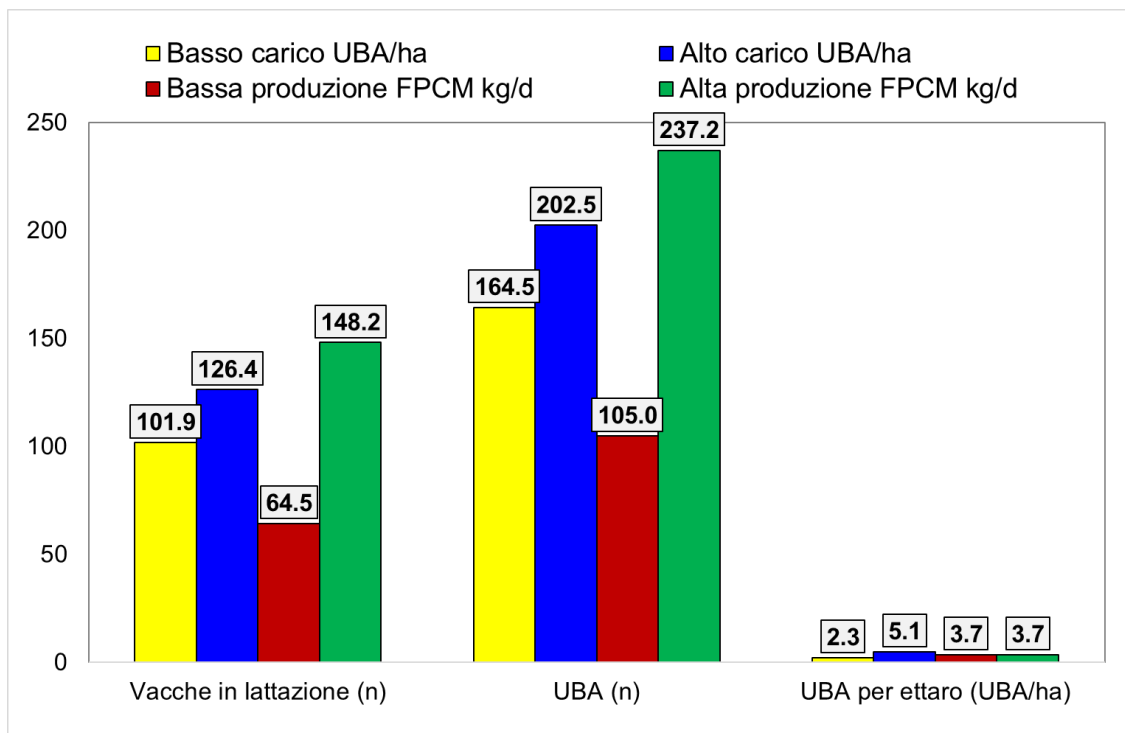
Produzione di latte: **1302 t/anno di latte consegnato** con una media di **28,7 kg/d per vacca in lattazione**.

Dairy Efficiency: mediamente **1,32 kg latte/kg di sostanza secca ingerita**. La Dairy Efficiency (o efficienza alimentare) è un indicatore di efficienza di trasformazione dell'alimento in latte. I valori risultano in media buoni per le aziende a Grana Padano, ma migliorabili.

Dimensioni aziendali: mediamente **124 vacche in lattazione** e **58 ha** di SAU, di cui circa il 35% con doppio raccolto (mais+cereali o loiessa).

Distinzione in aziende:

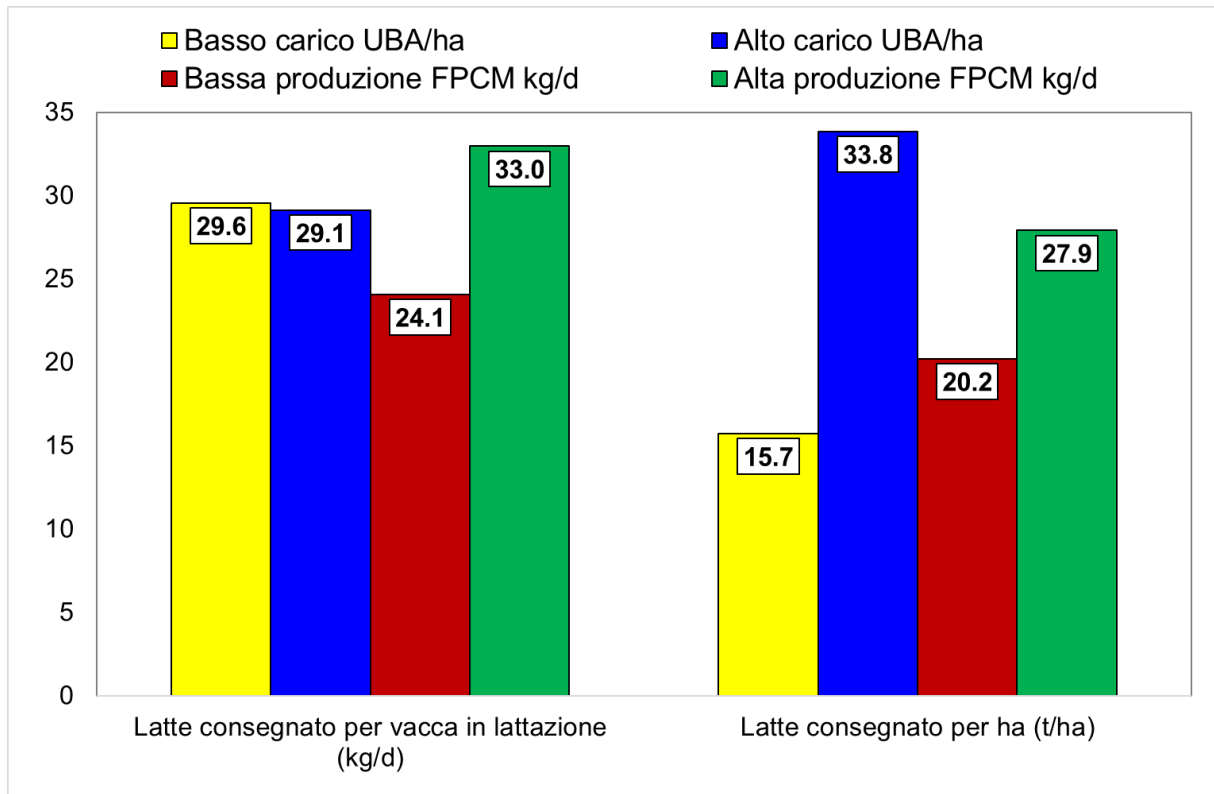
- ❖ con **basso carico UBA/ha** (<3,3 UBA/ha) e **alto carico UBA/ha** (>3,3 UBA/ha),
- ❖ con **bassa produzione di latte** (<29 kg latte/d) e **alta produzione di latte** (>29 kg latte/d).



Le aziende ad **alta produzione di latte** sono anche quelle col maggior numero di vacche in lattazione e UBA, indicando la *maggiore efficienza produttiva* di questa soluzione.

Le differenze produttive sono considerevoli tra le diverse aziende che producono latte per Grana Padano: le vacche del gruppo a **bassa produzione di latte** (che include aziende con mediamente <29 kg latte/d) hanno una effettiva produzione media <25 kg latte/d, quindi la differenza produttiva con quelle ad alta produzione

(>29 kg latte/d) è rilevante e risulta necessario intervenire con *miglioramenti produttivi*. Per quanto riguarda la distinzione nei gruppi a basso e alto carico, la produzione di latte non subisce differenze evidenti, contrariamente a quanto accade quando si valuta la produzione di latte per ettaro.



Il contenuto in grasso e proteine nel latte e il loro rapporto sono risultati piuttosto costanti in tutti i gruppi studiati e pari mediamente al 3,89% per il grasso, 3,38% per le proteine (1,15 rapporto grasso/proteine). Questi parametri sono molto importanti per la resa casearia e, in secondo luogo, per il pagamento a qualità del latte e quindi sono soggetti a ridotta variabilità. Essi dipendono prevalentemente da razione, clima, sistemi di allevamento e stabulazione, stato di lattazione, salute e genetica.

Parmigiano Reggiano

Campione: **54 aziende** di bovine da latte.

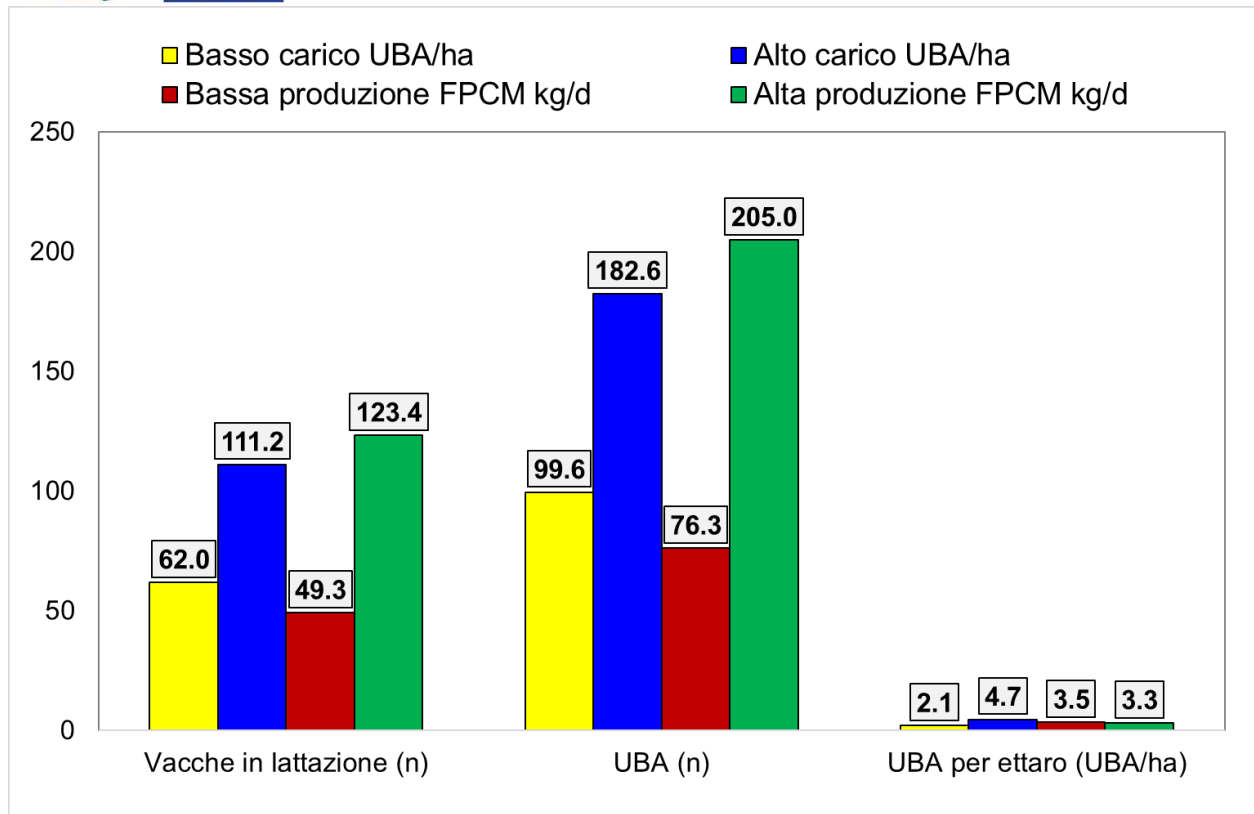
Produzione di latte: **893 t/anno di latte consegnato** con una media di **26,3 kg/d per vacca in lattazione**.

Dairy Efficiency: mediamente **1,11 kg latte/kg sostanza secca ingerita**. I valori sono medio-buoni per le aziende a Parmigiano Reggiano, ma migliorabili.

Dimensioni aziendali: mediamente **88 vacche in lattazione** e **46 ha** di SAU, con assenza quasi totale di superfici con il doppio raccolto.

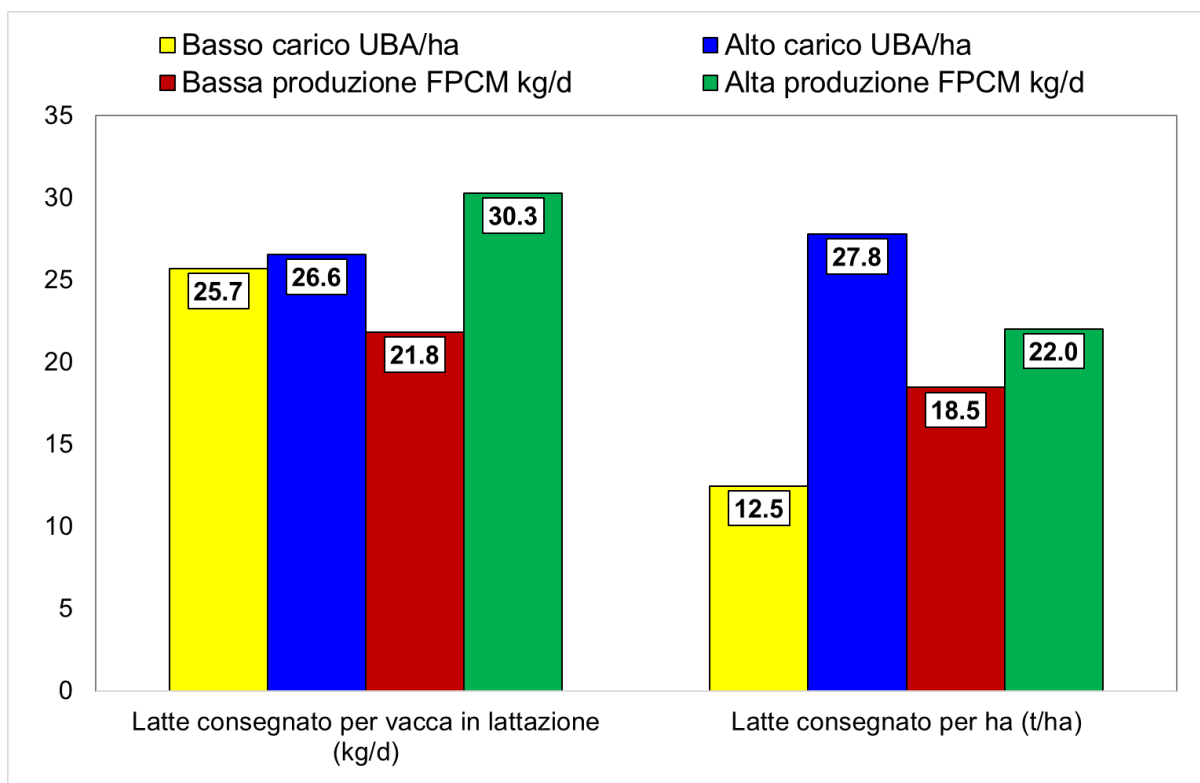
Distinzione in aziende:

- ❖ con **basso carico UBA/ha** (<2,9 UBA/ha) e **alto carico UBA/ha** (>2,9 UBA/ha),
- ❖ con **bassa produzione di latte** (<25 kg latte/d) e **alta produzione di latte** (>25 kg latte/d).



Similmente al gruppo a Grana, le aziende ad **alta produzione di latte** di latte hanno il maggior numero di vacche in lattazione e UBA, indicando la *maggior efficienza produttiva* di questa soluzione.

Il carico influenza poco la produttività, mentre si evidenzia che le vacche del gruppo a **bassa produzione di latte** (<25 kg latte/d) effettivamente producono in media meno di 22 kg latte/d, quindi la differenza produttiva con quelle ad alta produzione (più di 30 kg/d) è rilevante.





Il contenuto in grasso e proteine nel latte e il loro rapporto sono piuttosto costanti in tutti i gruppi studiati: grasso 3,74%, proteine 3,34%, 1,12 rapporto grasso/proteine, anche se possiamo sottolineare come queste aziende a Parmigiano consegnano un latte meno grasso di quelle a Grana. Questi parametri qualitativi sono soggetti a ridotta variabilità e dipendono prevalentemente da razione, clima, sistema di allevamento e stabulazione, stato di lattazione, salute e genetica.

Conclusioni

La presenza di una razione ottimale, ben bilanciata e di qualità, così come una corretta gestione della stalla e la presenza di animali sani permettono di ottenere **produzioni di latte elevate**, con contenuti **adeguati in grasso e proteine** e **Dairy Efficiency mediamente buone** (1,3-1,5). Ampi spazi di miglioramento sembrano esserci sia per il carico animale, sia per la capacità produttiva che premiano le aziende più grandi sia dal punto di vista del numero di vacche sia per gli ettari di SAU a disposizione.